Num. 209 **GAZZETTA UFFICIALE** 1863

DEL REGNO D'ITALIA

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 3 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
2 Settembre	740,34	740,00	739,44	+23,3	+25,2	+21,6	+20,6	+24,8	+22,0	+16,6	N.E.	N.	N.N.E.	Coperto chiaro	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 2 SETTEMBRE 1863

Il N. 1422 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la Legge consolare 15 agosto 1858 ed il Nostro Decreto 18 settembre 1862 relativo alla pianta consolare;

Vista la legge 28 giugno ultimo scorso d'approvazione del bilancio passivo del Regno per l'esercizio 1863 e 1864;

Visto il Nostro Decreto in data d'oggi per l'esecuzione degli articoli 3 e 4 della medesima;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Le Tabelle *A* e *B*, approvate col Nostro Decreto 18 settembre 1862 per gli stipendi ed assegnamenti locali degli ufficiali consolari di 1.a categoria, sono modificate conformemente alle nuove Tabelle annesse al presente Decreto, firmato d'ordine Nostro dal Ministro dell'Estero, le quali avranno effetto dal 1.o di settembre prossimo venturo.

Art. 2. Al 1.o gennaio 1864 il Consolato di Rescht in Persia cesserà di essere di 1.a categoria colla contemporanea soppressione del relativo assegnamento di lire *quindici mila*, epperciò un Console rimarrà a disposizione del Ministero.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

TABELLA A.

Ruolo del Personale consolare di 1.a categoria e stipendi relativi.

Numero degli Ufficiali	Gradi	Stipendio di ciascun grado o classe	Spese per ogni grado e classe
7	Consoli Generali di 1.a classe	8000	56000
10	Detti di 2.a id.	6000	60000
12	Consoli di 1.a classe	4500	54000
14	Detti di 2.a id.	4000	56000
12	Vice-Consoli di 1.a classe	3000	36000
15	Detti di 2.a id.	2500	37500
16	Detti di 3.a id.	2000	32000
3	Giudici addetti ai Consolati in Levante		9000
10	Applicati	»	»
	Totale		340500

TABELLA B.

Assegnamenti locali per gli Ufficiali consolari di 1.a categoria.

Residenza	Quota dell'assegnamento al Console	Quota dell'assegnamento al Vice-Console
Alessandria	21000	3000
Id.	»	3000
Algeri	10000	2500
Amburgo	11000	2500
Bahia	15000	»
Barcellona	8500	2000
Id. (Valenza)	»	4000
Bayrouth	10000	2500
Id. (Cipro)	»	6000
Belgrado	15000	3000
Bona	6000	2000
Bosnia (Seraievo)	13000	»
Bukarest	20000	4000
Buenos-Ayres	22000	5000
Cairo	11000	2500
Cardiff	8000	2000
Cette	7000	»
Ciamberì	7000	2500
Cina	30000	6000
Corfù	9000	»
Costantinopoli	18000	3000
Id.	»	3000
Id (Varna)	»	5000
Galatz	13000	3000
Id. (Ibraila)	»	6000
Gibilterra	10000	2500
Ginevra	9000	»
Lima	»	8500
Lione	9000	2000
Malaga	7000	»
Malta	9000	2500
Marsiglia	14500	2500
Id.	»	2500
Melbourne (Australia)	19000	4500
Montevideo	22000	5000
Nizza	7000	2000
Nuova Orleans	16000	4000
Nuova York	15000	4000
Odessa	13000	3000
Parigi	7500	2500
Rio Janeiro	20000	6000
Rescht	15000	»
Roma	3000	1500
S. Francisco (California)	24000	»
Scutari d'Albania	11000	2500
Smirne	10000	2500
Id. (Scio)	»	5000
Tangeri	8000	»
Tolone	8000	2000
Trebisonda	9000	»
Tripoli	8000	»
Tunisi	15500	2500
Id. (Goletta)	»	5000
Id. (Susa)	»	6000
Assegnamenti a 10 Volontari	»	15000
Detti ai 3 Giudici in Levante	»	22000

Totale L. 733000

Stipendi come qui sopra » 340500

Totale generale L. 1073500

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro per gli Affari Esteri

VISCONTI VENOSTA.

Il N. DCCCLI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Vista la deliberazione 30 maggio 1863 del Consiglio di Prefettura della Provincia di Terra di Lavoro;

Avuto il favorevole parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È approvata l'istituzione nel Comune di Aversa di una Cassa di risparmio con la dote di lire duemila cinquecento cinquanta che sarà fornita da una Società di private persone e col concorso dell'Amministrazione municipale.

Art. 2. La detta Cassa sarà governata dal Regolamento organico visto d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 30 agosto 1863.

Sire,

Nel progetto di bilancio del corrente anno pel Ministero dei Lavori Pubblici veniva proposta per le spese di costruzione della ferrovia del litorale ligure la somma di dodici milioni che nella seconda appendice al bilancio stesso, presentata il 1.o febbraio ultimo scorso, venne ridotta a dieci milioni.

La Camera dei deputati nella tornata del 5 marzo 1863 riteneva che nel corso di quest'anno lo sviluppo dei lavori non potrebbe richiedere la somma dell'avanzo sugli assegni anteriormente stanziati, e più i dieci milioni richiesti.

Invitava quindi il Governo a ridurre la sua domanda a soli sei milioni, avvegnachè questa somma, in aggiunta a quelle arretrate, le paresse sufficiente a sopperire alle spese dei lavori di quest'anno.

E la riduzione fu consentita: con dichiarazione però per parte del Ministero che avrebbe cercato di far progredire i lavori anche oltre i limiti fissati dal bilancio, sicuro di avere l'approvazione della Camera; e con dichiarazione della Commissione che essa desiderava e augurava che la cosa potesse avverarsi, attesa la grande importanza e utilità della strada.

Ora l'esperienza ha dimostrato che quella somma è scarsa al bisogno, poichè, consumati i fondi di sopravvanzo degli esercizi anteriori, più non rimane dei sei milioni del 1863 altra somma disponibile che quella di lire 500,000, la quale in nissun modo può bastare.

Perciò o converrebbe sospendere i lavori con grave discapito della impresa, e contro le intenzioni espresse dalla Camera e l'aspettativa delle popolazioni, o è necessario che si provveda come il Riferente ha l'onore di proporre a V. M. con un aumento di altri sei milioni al fondo iscritto nel bilancio 1863, che sarebbe così portato a dodici milioni.

Questa spesa è veramente di quelle che diconsi obbligatorie perchè autorizzate già da una legge speciale, ed anzi avendo la legge medesima provveduto ai mezzi di farvi fronte mediante la corrispondente alienazione di rendita sul Gran Libro del debito pubblico, ne consegue che l'aumento di sei milioni al bilancio passivo straordinario 1863 sarà pareggiato da eguale aumento al capitolo 112 del bilancio attivo straordinario dello stesso anno per l'alienazione della rendita che verrà a tale uopo iscritta sul Gran Libro suddetto. In secondo luogo, quanto più rapidamente si compie la linea tanto più presto la spesa produttiva comincierà a dare i suoi frutti.

È similmente è da notare che quando si accordi all'industria privata questa linea, siccome il Governo ha intenzione di fare colle debite cautele, la spesa che ora fa lo Stato non sarebbe che un'anticipazione in quanto che verrebbegli rimborsata, o se ne terrebbe altrimenti conto nei relativi compensi.

Finalmente è da notare che se per questa linea di vie ferrate s'inscrive al bilancio passivo 1863 una nuova somma, la legge votata testè dal Parlamento e sancita da V. M. circa la concessione delle linee calabro-sicule fa sì che dal residuo fondo assegnato nei bilanci anteriori per questo titolo vengano a cancellarsi circa quindici milioni, cosicchè per tutti questi motivi la situazione finanziaria non è in alcun modo alterata dalla presente proposta.

Quando piaccia a V. M. di accoglierla, il Riferente la prega di firmare l'unito schema di Decreto Reale.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 12 e 13 del Regio Decreto 3 novembre 1861, n. 302;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze ed appresso a deliberazione del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

APPENDICE

L'ONESTÀ

Romanzo

(Continuazione, vedi n. 198, 201, 202, 203, 205, 207 e 208)

CAPITOLO VI. (*seguito*)

Martino, come abbiamo già accennato, aveva visto un momento i suoi affari a prosperare; e messo a capo d'uno stabilimento della sua arte, aveva creduto di potersi accasare, sfidando i pericoli dell'avvenire. In quel torno di tempo uno zio di Giuliano, Giorgio Audisio, carattere irrequieto e procacciante, ambizioso e ghiotto di ricchezza, i cui tratti principali, esagerandosi ancora, dovevano riprodursi in Bernardo, che allora non arrivava ai due lustri d'età, Giorgio Audisio, diciamo, udito le meraviglie delle miniere di California, dove l'oro si coglieva a bizzeffe, chi avesse coraggio, buona salute e forza muscolare da resistere ai disagi e al clima e a difendersi dai ladroni, determinò di partirsene per quelle parti là, e propose a suo fratello, di cui gli affari cominciavano a balenare, a Martino e ad un fratello di Martino, per nome Simone, di andarne con esso lui. Ma il padre di Giuliano non voleva abbandonare la famiglia, e sperava tuttavia di riafferrare quanto prima pel ciuffo la fortuna; Martino era sposatosi di recente ed era troppo lieto delle sue condizioni per uscirne; non restava quindi che Simone, il quale, inchinando ad un'avarizia che prometteva di diventar sordida, amava l'oro per l'oro con passione da avaro; questi era acconcio a rendersi al partito, e lo accettò.

Partirono i due avventurieri con quel fardello di speranze che allora si avevano ancora in queste imprese; quali relazioni avessero luogo di poi fra Giorgio Audisio e la sua famiglia lo apprenderemo fra poco; quali fra Simone e Martino l'abbiamo già udito per bocca di Bernardo che, discorrendo con quest'ultimo, accennò come Simone fosse morto senza lasciare pure un centesimo dei sognati tesori che doveva raccogliere. Diffatti l'unica notizia che fosse venuta di lui, dopo la sua partenza, era quella esser egli morto di febbre cerebrale in un povero stambugio, dove viveva miserissimo, a San Francisco.

Intanto le disgrazie si abbattevano sul capo e di Martino e del padre di Giuliano. Se uno dei due avesse continuato nella prosperità, amici e buoni come erano, si sarebbero sostenuti a vicenda e combattuto di conserva i cattivi influssi della sorte; ma percossi ambidue nello stesso tempo, avevano dovuto naufragare senza rimedio.

Martino aveva cominciato a perdere la moglie, poi la salute. Obbligato a lasciare il suo posto per una serie di malattie successive, aveva visto fondere tutti i suoi risparmi in meno che non gli sarebbe sembrato possibile; s'era adattato a lavorare come semplice operaio, ma le infermità continuando e ripigliandolo tratto tratto gli avevano impedito troppo di frequente il lavoro. In breve s'era visto ridotto al maggior denudamento della miseria.

Domandare soccorsi gli ripugnava e si vergognava molto. La famiglia di Giuliano, che sapeva i suoi casi, senza ch'egli sollecitasse, nè domandasse pur mai, veniva aiutandolo negli stretti limiti che le assegnavano le sue condizioni poco agiate ancor esse. Mignelli altresì, antico conoscente di quelle due famiglie, l'aveva in segreto sovvenuto alcune volte, ma presa da mille affari, stato un tempo senza che il vederlo gli ricordasse il povero Martino, assalito da mille altre povertà che venivano a cercarlo, aveva dimenticato questa che si nascondeva con un permaloso pudore.

Finalmente una malattia più grave delle altre lo aveva tenuto lungamente all'ospedale; e, quando uscitone, s'era trovato senza lavoro, senza forze, senza denari. Durante la sua dimora all'ospizio, Mignelli e la famiglia di Giuliano avevano avuto cura de' figliuoli di lui, e non lasciatili mancare di nulla. Tornato il padre, lo zio di Lidia l'aveva bensì soccorso con largizioni non affatto scarse: ma egli non sapeva di qual profondità fosse l'abisso della miseria del pover'uomo.

I debiti del passato cui bisognava almeno in parte pagare per trovar credito e roba nel presente, ingoiarono il più delle sovvenzioni ricevute, e ogni dì conveniva levar fame a quattro esseri che, nello sviluppo del loro crescere, erano affetti da una voracità sempre desta e difficilmente saziata. E la poca paga ch'egli aveva trovata allogandosi presso l'intraprenditore ai cui servizi era Bernardo, quella paga non bastava a procacciare alla famiglia il sufficiente alimento d'una giornata!

Insomma aveva da due giorni consumato sino all'ultimo de'suoi oboli, aveva impegnato tutto quello che gli rimaneva, e da due giorni, per poter dare del pane a'suoi figli, egli, ancora in convalescenza, non viveva che d'acqua!

— E non dirci nulla! Esclamò Giuliano, quando ebbe udito questa dolorosa confessione. A noi! Cattivo! Questa non ve la perdono così di leggieri.... Ma ora voi spartirete meco una somma che per fortuna ho esatto stamattina e che tengo giusto qui in tasca.

E trasse fuori un involtino di carta.

— No, no: disse Martino. Voi vi private per me.

— Niente affatto. Ora ci troviamo appunto senza imbrogli e senza bisogni. Aggiungete che a giorni mi saranno pagati altri lavori.... Insomma ho qui cento sessanta franchi, di cui voi piglierete la metà; altrimenti mi offenderò con voi.

Art. 1. È autorizzato un aumento di credito per la somma di sei milioni di lire al capitolo 174 del bilancio 1863 straordinario e passivo del Ministero dei Lavori Pubblici - *Ferrovia del litorale ligure.*

Art. 2. Sarà provveduto con altro Nostro Decreto a tenore dell'art. 69 della Convenzione approvata colla legge 27 ottobre 1860, n. 4378, alla creazione della rendita corrispondente sul Gran Libro del Debito Pubblico, il cui prodotto sarà inscritto nel bilancio attivo straordinario del 1863.

Il presente Decreto sarà presentato al Parlamento nella prima sua riunione, per essere convertito in legge.

Il Ministro delle Finanze e quello dei Lavori Pubblici sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino il 30 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato temporaneamente delle funzioni di Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Principato Citra addì 11 del mese di agosto 1863 con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di S. Giovanni a Piro e 49 usurpatori di terre demaniali.

Il Ministro anzidetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 22 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato temporaneamente delle funzioni di Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Basilicata addì 6 del mese di agosto con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Bernalda ed i signori Gaetano Appio e Gaetano Padula, usurpatori di due pezzi di terreno della complessiva estensione di are 86 04 del demanio denominato Gaudello.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 22 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato temporaneamente delle funzioni di Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Principato Citeriore addì 10 del mese di agosto 1863 con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Casaletto Spartano ed il sig. Pietro Granata usurpatore di un'ara di terreno demaniale.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 22 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

In udienza del 30 agosto 1863 S. M. il Re ha approvato l'ordinanza emessa il 10 dello stesso mese dal Prefetto di Calabria Ultra 2.a per la quotizzazione delle terre demaniali del Comune di Dinami.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni per Regii Decreti del 27 luglio e 22 agosto scorsi:

Castiglia Salvatore, già contr'ammiraglio nella Marina dittatoriale sicula, nominato capitano di vascello di 2.a classe nello Stato-maggiore dei porti, e collocato in disponibilità senza paga perchè provvisto d'altro impiego;

Galli della Loggia cav. Augusto, capitano di vascello di 2.a classe nello Stato-maggior generale della Marina, nominato aiutante generale del 3.o dipartimento marittimo;

Echaniz Giovanni, capitano di fregata di 2 a cl. nello Stato-maggior generale della Marina, in aspettativa per mancanza d'impiego, richiamato in attività di servizio e trasferto collo stesso grado e classe nello Stato-maggiore dei porti;

Noero Ignazio, luogotenente di vascello di 1.a classe nello Stato-maggiore dei porti, ora in aspettativa per riduzione di Corpo, accordate le volontarie dimissioni dal regio servizio.

Con disposizione ministeriale del 22 scorso agosto

Echaniz Giovanni, capitano di fregata di 2.a cl. nello Stato-maggiore dei porti, nominato capitano del porto di Cagliari.

Sulla proposta del Ministro della Marina, S. M. con Decreti del 22 e 25 agosto 1863 ha richiamato in effettività di servizio Giuseppe Lelli, luogotenente nella Ufficialità dei Bagni, in aspettativa per motivi di famiglia, ed ha collocato in aspettativa per un anno, per sospensione dall'impiego, Giovanni Costantini, sottotenente nell'Ufficialità medesima.

Per Reale Decreto 11 agosto scorso il signor Giuseppe Borromei, segretario computista presso la direzione della manifattura dei tabacchi in Lucca, fu collocato a riposo dietro domanda per motivi di salute, ed ammesso a far valere i titoli alla pensione che gli possa competere.

S. M. in udienza del 25 p. p. agosto, sulla proposta del Ministro dell'Interno, di concerto con quello della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dei commissari di leva:

Formiglia Giovanni, commissario di leva a Tortona, collocato in aspettativa senza stipendio dietro sua domanda per motivi di salute;

Puglisi-Marletta Santo, commissario pel circondario di Catania, dispensato dalla carica;

Carcupino Pietro, commissario di leva presso il circondario di Aquila, traslocato a Tempio;

Strada Gaetano, id. a Tempio, traslocato ad Aquila;

Costa capitano Stefano, id. Barletta, id. Tortona;

Armissoglio sottot. Carlo, id. Vallo, id. Barletta;

Quilligotti Angelo, id. Comacchio, id. Vallo;

Col Luigi, id. Albenga, id. Comacchio;

Anselmi Carlo, id. Spezia, id. Vercelli;

Novara capitano Camillo, id. Chiavari, id. Spezia;

Ruffi capitano Pietro, id. Lecce, id. Chiavari;

Marini Giuseppe, id. Forlì, id. Lecce;

Trucchi maggiore cav. Gioachino, id. Palermo in 1.o, id. Forlì;

Negro magg. Gio. Battista, id. a Torino in 1.o, id. Palermo;

Braggio magg. cav. Casimiro, id. Napoli in 1.o, id. Torino in 1.o;

Operti Michele, id. Sassari, id. Napoli in 2.o;

Garretti luogot. Giovanni, id. Pozzuoli, id. Sassari;

Carnevali Luigi, id. Lodi, id. Pozzuoli;

Lancia Pietro, id. Cittaducale, id. Lodi;

Francia Carlo, id. Foligno, id. Cittaducale;

Bastioni Alberto, id. Pallanza, id. Foligno;

Clerico Gio. Battista, id. Cosenza, id. Pallanza;

Arnaud Giacomo, id. Sala, id. Cosenza;

Pontalti Simone, id. Fermo, id. Sala;

Tottoli Lorenzo, id. Firenze in 2.o, id. Clusone;

Micci sottot. Luigi, id. Milano in 2.o, id. Firenze in 2.o;

Tosetto Giovanni, id. Casalmaggiore, id. Milano in 2.o;

Francolino sottot. Bernardino, id. Campagna, id. Casalmaggiore;

Morini Alessandro, id. Borgo S. Donnino, id. Campagna;

Barnoni Domenico, id. Volterra, id. Macerata;

Biagi Celestino, id. Lucca in 2.o, id. Arezzo;

Borri luogot. Lorenzo, id. Ascoli, id. Lucca in 2.o;

Lanzetta Enrico, id. Portoferraio, id. Ascoli;

Mahoski capitano Giuseppe, id. Cento, id. Portoferraio;

Jannetti maggiore Pietro, id. Sansevero, id. Cento;

Maggi Luca, id. Vergato, id. Sansevero;

Cussino Luca, id. Montepulciano, id. Vergato;

Grillenzoni, luogot. Bartolomeo, id. Clusone, id. Montepulciano;

Franchi luogot. Michele, id. Vercelli, id. Chieti;

Manassero capitano cav. Enrico, id. Caserta in 1.o, id. Biella;

Gallia luogot. Ignazio, id. Campobasso, id. Caserta in 1.o;

Proferisce Carlo, id. Bergamo, id. Campobasso;

Galletti Pietro, id. Bari in 2.o, id. Mazzara;

Viora Luigi, id. Gallipoli, id. Bari in 2.o;

Ronzino Giuseppe, id. Lagonegro, id. Gallipoli;

Rossi Alessandro, id. Ravenna, id. Catania;

Maccary Giuseppe, id. Biella, id. Albenga;

Testa Giovanni, id. Arezzo, id. Casale;

Melis luogot. Agostino, commissario di leva in 2.o a Napoli, nominato in 1.o e destinato ivi;

Vergani Giovanni, commissario di leva di 3.a classe in aspettativa, richiamato in attività di servizio e destinato a Fermo;

Natali Giuseppe, maggiore in ritiro, nominato commissario di leva di 4.a cl. e destinato presso il circondario di Bergamo;

Gasverde Giovanni Giuseppe, settot. in ritiro, nominato commissario di leva di 4.a cl. e destinato a Lagonegro.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, e con Decreti 22 scorso agosto, S. M. ha nominato

A Commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Gravier cav. Giovanni, già direttore-capo di Divisione nel Ministero delle Finanze,

Ed a Cavalieri dell'Ordine stesso

Castelli avv. Giovanni, direttore del contenzioso finanziario a Bologna;

Manusardi avv. Antonio, capo di sezione nel suddetto Ministero;

Andrietti Carlo, id.;

Amerio Luigi, id.;

Pescetto Lorenzo, id.

IL GUARDASIGILLI MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DE' CULTI,

Visto il Decreto Ministeriale del 2 del mese scorso,

Ordina quanto appresso:

Gli esami per gli aspiranti a cariche della Magistratura ed all'alunnato di Giurisprudenza pratica nelle Provincie Napolitane, avranno luogo nei giorni 16, 18, 20, 22, 24 e 30 del prossimo venturo mese di novembre.

Rimane fermo in ogni altra parte il succitato Decreto Ministeriale del 2 dell'or decorso mese.

Torino, il 2 luglio 1863.

Il Ministro G. PISANELLI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 2 *Settembre* 1863

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Circolare ai signori Prefetti delle Provincie Napolitane e Siciliane intorno all'apertura di strade provinciali, comunali e consortili.

Torino, 27 agosto 1863.

Colla circolare del 7 febbraio ultimo il sottoscritto chiamava l'attenzione dei signori Prefetti sulla grandissima importanza ed urgenza di provvedere nelle Provincie Meridionali del Regno ad un ben inteso ordinamento delle strade provinciali, comunali e consortili, il quale combinandosi opportunamente colle grandi linee di ferrovie e colle principali strade nazionali, favorisca lo sviluppo di quelli elementi di ricchezza industriale ed agricola, de' quali abbondano codeste Provincie. Nel richiedere quindi intorno a così grave argomento le occorrenti notizie statistiche, e nello invocare a tale uopo la cooperazione delle rappresentanze provinciali e comunali, il sottoscritto non esitava a prendere l'impegno di proporre al Parlamento quegli straordinari provvedimenti, che avrebbe ravvisati più opportuni, affinchè le forze e l'azione dello Stato concorressero, con quelle delle Provincie e de' Comuni ad affrettare il compimento di una impresa di tanto interesse.

Infatti il Ministro scrivente, fin dal 22 giugno ultimo, presentava alla Camera elettiva un progetto di legge per la concessione di un sussidio di 20 milioni per la apertura di strade provinciali, comunali e consortili nelle Provincie Meridionali: progetto che quantunque favorevolmente accolto dalla Commissione della Camera elettiva, non potè essere portato in discussione prima della proroga del Parlamento.

Avendosi luogo a sperare che l'approvazione non ne verrà ritardata oltre il fine del corrente anno, è desiderabile che le disposizioni in esso contenute possano ottenere il loro pieno effetto sul principio del venturo anno.

Ma per conseguire questo intento, e per affrettare quanto è possibile i benefici effetti di questa legge, tosto emanata, importa che siano senza ritardo portati a compimento tutti gli studi e le ricerche raccomandate colla citata circolare, e che siano prese tutte quelle disposizioni preparatorie che riguardano le deliberazioni, che i Consigli provinciali e comunali sono chiamati a prendere secondo l'articolo 4.o della proposta legge, del quale articolo si trascrive il testo in calce alla presente.

Lo scrivente perciò nel raccomandare ai signori Prefetti delle Provincie Napolitane e Siciliane di soddisfare, quanto più presto ed esattamente sarà possibile, alle richieste contenute nella sopracitata circolare, li prega d'invitare le rappresentanze provinciali e comunali ad emettere, nelle imminenti loro riunioni autunnali, quei voti ed a fare quelle proposte preliminari che debbono precedere gli atti necessari per ottenere la definitiva ripartizione del sussidio fra le Provincie ed i Comuni, tosto che la legge relativa sarà stata promulgata.

Crederebbe lo scrivente far torto allo illuminato ed operoso patriottismo di quei Consigli dubitando un solo istante ch'essi non siano per secondare efficacemente e con ogni loro possa le vedute del Governo ed il suo vivo desiderio di vedere in breve dotate codeste Provincie di un ben inteso sistema di comunicazioni secondarie; e starà perciò attendendo dalla solerzia dei signori Prefetti di conoscere il risultato delle disposizioni per essi prese.

Il Ministro L. F. MENABREA.

« Art. 4. — I Consigli provinciali e comunali saranno straordinariamente convocati entro sessanta giorni a datare dalla promulgazione della presente legge, onde propongano le rispettive strade per le quali, in conformità degli art. 2 e 3, intendono richiedere il sussidio.

« Le deliberazioni dei Consigli, sia provinciali che comunali, indicheranno anche la spesa che intendono assumersi per le nuove strade, i mezzi con cui possono farvi fronte e le rate in cui vogliono ripartirla. »

Divise in parti uguali la somma e mise a forza nelle mani di Martino ottanta franchi.

— Accettate, accettate, fatemi il piacere. Soggiunse. Ho bisogno quest'oggi di fare un po' di bene. Ciò vorrà cagionarmi buona fortuna.

— Ah Giuliano! Disse Martino commosso. Voi siete il migliore cuor d'uomo ch'io conosca, e Dio ve ne compenserà. Voi mi avete sempre fatto carità, ed oggi più opportunamente che mai. Io ve ne ringrazio, come vedete, colle lagrime agli occhi; e ve ne ringrazio non per me, ma per questi poveretti innocenti, che sono figli miei, e imparano così per tempo gli stenti e le lagrime. Per me, pazienza! Poco monterebbe! Più che morire non si può; ed io per me non ci tengo a questa vita scellerata, ed anzi, quando si è al punto in cui sono io, più presto vien la morte, e più presto si è liberati.

— Martino!.... Non parlare in questo modo.

— Ma i miei poveri figli!.... Voi non siete padre, ma pure dovete comprendere che tremenda stretta sia pel cuore di un padre udire i suoi bimbi piangere di fame e non aver nulla.... nulla da poterli saziare!.... Sono momenti, vedete, così orribili, che la ragione ci si smarrisce. Se sapeste che brutti pensieracci passano allora per la mente sconvolta!.... Si è capace allora del male, non si vede più il giusto, e tutto quello che può togliervi dall'eccesso di tale affanno vi pare lecito ed onesto.... Per esempio, stamattina mi venne fatto di trovare quella moneta d'oro in casa Breverino.... Avevo fame! Avevo i miei figli quassù che avevano fame! Una maledetta tentazione m'assalse di mettermela in tasca e tacere. Quell'oro pareva appiccarsi tenace alle mie mani.... Questo di più, questo di meno, gli è nulla per quel ricco; per me, povero affamato, è la vita, povero padre, è la vita dei figli miei.... Ah! ci volle un grande sforzo per fare il mio dovere.

— Martino! quest'atto di semplice onestà acquista nelle vostre circostanze, le proporzioni d'un eroismo. Voi dovete essere fiero di voi.

E gli strinse con effusione la mano. Martino ritenne la destra di Giuliano fra le sue.

— Sì, diss'egli, sono contento di potervi stringere la mano così, senza dover arrossire innanzi a voi che siete, che so, fra gli onesti onestissimo.

— Ah Martino, lo sapete che v'amo e stimo alla pari, e che sempre, in qualunque occasione, mi troverete pronto a far tutto il possibile per voi.

— Ne son persuaso, e la riconoscenza che ve ne ho non si può dire a parole.

I figliuoli di Martino, in quella, avevano finito di cibarsi, ed allegri e contenti come pasque, con un buon colore in viso, che era quello della salute e della gioia, datisi alle spensierate e chiassose espansioni d'esultanza proprie a quell'età, giuocavano per le due soffitte fra la squallida miseria di quegli stracci con un abbandono e una felicità che era un gusto il vederli.

Martino li additò a Giuliano.

— Ecco le gioie della mia vita. Vederli paghi e beati quegl'innocenti. Quando tutti i giorni avessi assicurato il piacere di questo spettacolo e la dolcezza domestica di quest'ora, che cosa chiederei io di più al Signore?

— Sperate, sperate: questo tempo tornerà.

— Oh sì! spero. Da questa mattina m'è entrata in cuore una fiducia nell'avvenire...... dirò meglio nella Provvidenza, che da un pezzo non avevo più; e il merito n'è vostro, di voi caritatevoli che mi avete soccorso, di quell'angelo di ragazza che mi apparve proprio come il messo di Dio alla povera desolata madre nel deserto, di voi che m'avete provato non essere un motto vano la fratellanza degli uomini.

Giuliano uscì di là col cuore più libero, e riprese a credere alla sua ventura. Si diede a scendere in fretta le due branche di scala che lo separavano dal suo alloggio, perchè molto gli tardava andar ad abbracciare sua madre e dirle tutta la sua contentezza, e pregarla a volersi adoperare per la felicità di suo figlio andando a chiedere per lui la mano di Lidia al signor Breverino.

Ma a mezzo gli scalini fu fermato dal signor Mignelli, che saliva.

— Buon giorno, Giuliano. Ella viene da quel buon uomo di Martino? Bene! Benissimo! Vado ancor io adesso a strapazzarlo di santa ragione. Ho udito da Lidia ciò che gli è intravvenuto, e sono molto in collera. È egli possibile l'aver così poca fiducia negli amici?.... Ella va in casa?

— Sì signore!

— Benone! Scendendo da Martino, mi fermerò un momento da lei. Se ha la cortesia d'aspettarmi, le parlerò con molto piacere.

— Sarò ai suoi ordini: rispose Giuliano, il quale, senza saperne il perchè, si sentì di botto tutto turbato. E, scambiato un saluto, seguitarono entrambi il proprio cammino.

Il giovane pittore, appena entrato in casa, si vide innanzi suo fratello, che aveva la medesima aria malvogliosa, costretta, peritosa e risoluta nello stesso tempo.

— Tu vuoi dirmi qualche cosa? Gli domandò Giuliano.

— Sì.

— Aspetta. Prima ho io da parlare alla mamma sopra un argomento che troppo m'interessa perchè io possa indugiare.

— Ma......

— Abbi pazienza. Per ora sarà così.

E Giuliano entrò nella stanza di Teresa.

— Egoista! va! Esclamò Bernardo con atto di dispetto. Ma se il giorno arriva le pagherai tutte in una volta.

CAPITOLO VII.

All'entrarle di Giuliano in istanza, Teresa alzò il capo dal lavoro, a cui stava occupata presso la finestra, e mandò un'esclamazione di contentezza ed una voce di saluto.

Figuratevi una di quelle vecchiette vegete e rubizze, tutto rughe la faccia, tutto vivacità gli occhi: tutto operosità la lingua e le mani; di quelle che amano tanto di fare e rifare, di dire e ridire, piene di buone intenzioni e di buoni fatti, d'una benevolenza un po' procacciante, un po' frammettentesi, d'una espansione un po' ciarliera, ma che per fare un piacere, anche ad uno estraneo, darebbero fin

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 3 SETTEMBRE 1863

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto al Consiglio dei Ministri.

DIARIO

I giornali tedeschi parlano del colloquio che i telegrammi annunziavano testè doversi tenere oggi stesso a Rosenau fra l'Imperatore d'Austria e la Regina d'Inghilterra. La *Gazzetta Austriaca* crede poter assicurare che la visita dell'Imperatore alla Regina non implica discussione alcuna intorno alla politica generale europea in cui sia interessata l'Inghilterra, e a sostegno della sua asserzione dice che a quel colloquio non sarà presente nissun membro nè del Gabinetto inglese nè dell'austriaco. Non si può a meno però di supporre, aggiunge il citato giornale, che la suocera del principe reale di Prussia non cerchi in somigliante congiuntura di attenuare le cause di dissenso che regnano ora fra le Corti di Vienna e Berlino. La *Gazzetta Austriaca* pretende che la causa principale dei dissensi delle due Corti è da cercare non nel Re o nella famiglia reale, ma nel signor di Bismarck, divenuto onnipotente presso Federico Gugliemo a cagione della sua fermezza.

Nella Dieta provinciale di Transilvania seguì il 28 e il 29 agosto la discussione generale sulla relazione del Comitato intorno alla proposta del Governo austriaco concernente i diritti della nazione rumena e delle sue confessioni. La massima parte de' Rumeni accettarono il progetto della Giunta e i Sassoni stettero fermi alla proposta governativa.

Notizie da Arau 28 agosto recano che nel Cantone d'Argovia venne con 89 contro 64 voti adottata la proposta del Governo, sostenuta dalla maggioranza della Commissione, riguardo alla concessione dei diritti politici agli Israeliti e che vi si aderì anche nella quistione della loro incorporazione alla borghesia, autorizzando il Governo a trattare su tal proposito col Consiglio federale. La minoranza invece appoggiava la proposta Schmid, di non riconoscere la competenza federale nella quistione se agl'Israeliti debbansi riconoscere o no i diritti politici, quistione che a suo avviso doveva nuovamente sottoporsi alla decisione popolare.

Le prossime elezioni generali tengono in agitazione la Spagna. Mentre una parte dell'opposizione predica l'astensione, i democratici e i progressisti eransi data la posta pel 31 agosto affine di prendere una risoluzione sul da fare. In questa faccenda elettorale alcuni giornali fanno intervenire la Corona e la *Correspondencia* afferma che alla Granja S. M. la Regina espose, in una udienza conceduta al generale Prim, le sue opinioni in proposito.

Il Governo dei Paesi Bassi fece il 1.o luglio pubblicare a Paramaribo nella Gujana il decreto di emancipazione dagli schiavi. In quella congiuntura non s'ebbe a notare il minimo disordine. Dopo essersi abbandonati per sei giorni a dimostrazioni di viva e clamorosa gioja i neri se ne tornarono quietamente ai loro lavori, eccetto un piccolo numero che s'erano immaginati che l'emancipazione avesse loro recato il dritto di non far più nulla. Ma alcune osservazioni dei delegati dell'autorità fecero comprendere lo spirito dei nuovi regolamenti ai ricalcitranti, i quali mostraronsi docili e solleciti ad accettare con riconoscenza il nuovo ordine di cose. — Il *Nord* dice a questo riguardo che la Spagna è l'unico degli Stati europei che conservi ancora nelle sue colonie l'istituzione della schiavitù.

Una squadra spagnuola è comparsa nelle acque di Callao, ed è questa la prima volta che la bandiera di Spagna mostrisi sulle coste del Perù dopo la guerra dell'indipendenza. Alcune corrispondenze inducono dalla benevola accoglienza fatta da quella popolazione alla squadra che sonosi oramai estinte le antiche animosità dei due popoli.

I giornali di Lima annunziano l'arrivo del generale Pezet, il nuovo presidente della Repubblica.

Dispacci da New York 22 agosto non recano che supposizioni o ripetizioni di notizie.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Madrid, 1 settembre.

Dalla *Correspondencia*. Nella conferenza avvenuta a Granja il generale Prim dichiarò alla Regina che la circolare del 20 agosto ha paralizzato i lavori elettorali essendo i progressisti indignati a motivo delle condizioni imposte alle riunioni. Il generale disse temere che l'astensione sarebbe la prima grave conseguenza di queste condizioni e che il ministero dovrebbe modificare o ritirare le sue pretese. I progressisti ad ogni modo non assumerebbero mai un'attitudine rivoluzionaria.

La Regina rispose che come regina costituzionale non poteva, in assenza delle Camere, pensare differentemente dal ministero, i cui servigi meritavano la sua reale fiducia; che sperava tutto si sarebbe accomodato amichevolmente al suo ritorno a Madrid.

Parigi, 2 settembre.

Notizie di borse.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 68 60.
Id. id. 4 1[2 0[0. — 97 50
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93 3[4.
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura) — 73 90.
Id. id. chiusura in contanti — 73 50.
Id. id. fine corrente — 73 70.
Prestito italiano — 73 75.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1182.
Id. id. italiano — 617.
Id. id. spagnuolo — 722.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 421.
Id. Id. Lombardo-Venete — 567.
Id. Id. Austriache — 431.
Id. Id. Romane — 427.
Obbligazioni Id. Id. — 247.

Francoforte, 2 settembre.

L'*Europe* pubblica una circolare spedita dal Governo italiano ai suoi agenti diplomatici all'estero in data 25 agosto. La circolare si riferisce al Congresso di Francoforte. In essa il Gabinetto italiano protesta contro l'eventuale accettazione dell'articolo VIII del progetto di riforma costituendo esso una minaccia per gl'interessi e l'avvenire d'Italia.

L'*Europe* assicura che la Francia fece anch'essa alcune osservazioni sopra quell'articolo, il quale è stato così votato: le proposte per la guerra o per la pace per essere adottate dovranno riportare tre quarti dei voti.

Londra, 2 settembre.

Il *Times* applaude all'intenzione del Governo russo di dare una costituzione; augura che la Polonia si dichiari soddisfatta.

Nuova York, 22 agosto.

La *Tribune* crede che Lee darà una battaglia prima di settembre. Se Meade ricusa di accettarla, Lee invaderà il Maryland, e procurerà di prendere Washington. Lee organizza una riserva di 40,000 uomini che si accamperebbe nella valle di Shenandoah.

Notizie giunte da Charleston in data del 20 dicono che i Federali trovansi nell'isola Morris e bombardano il forte Sumter.

La coscrizione continua senza che avvengano disordini.

Cotone 67 1[2.

Parigi, 2 settembre.

L'Imperatore presiedette il Consiglio dei ministri. Ieri fu sciolto il campo di Châlons.

La *France*, dietro lettere giunte da Pietroborgo, assicura che il partito retrogrado combatte il progetto della costituzione, ma soggiunge che è probabile che non riesca. Assicura inoltre che Gortschakoff, il quale si mostrava contrario a questa concessione, abbia modificato le sue idee.

Lo stesso giornale crede che la nuova fase in cui entrarono le trattative per la Polonia non indebolirà punto l'accordo delle tre potenze.

Il *Pays* dice essere inesatta la notizia che la Francia abbia protestato contro l'articolo VIII del progetto per la riforma federale germanica.

È pure inesatto che Drouyn de Lhuys prenda un congedo.

Il Principe Napoleone arrivò a Cherbourg.

Un dispaccio da Pietroborgo annunzia che lo Czar si recherà nella Finlandia e in Crimea.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

3 settembre 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 73 30 20 40 45 45 — corso legale 73 30 — in liq. 73 42 1[2 35 32 1[2 40 35 35 30 35 30 32 1[2 40 pel 30 settembre.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. g. p. in liquidazione 1870 1870 pel 30 settembre.

Credito mobiliare italiano 200 vers. C. d. g. prec. in liquid. 620 620 pel 30 settembre.
C. d. m. in c. 606 607.

BORSA DI NAPOLI — 2 settembre 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 73 60 chiusa a 73 35.
Id. 3 per 0[0, aperta a 45 25 chiusa a 45 25.
Prestito Italiano, aperta a 73 55 chiusa a 73 55.

BORSA DI PARIGI — 2 settembre 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	93 6[8	93 6[8
3 0[0 Francese	»	68 90	68 60
5 0[0 Italiano	»	73 85	73 65
Certificati del nuovo prestito	»	73 80	73 50
Az. del credito mobiliare Ital.	»	615 »	617 »
Id. Francese	»	1195 »	1180 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	418 »	422 »
Lombarde	»	570 »	567 »
Romane	»	425 »	427 »

MINISTERO DI MARINA.

Notificazione.

S. M., in seguito a proposta del Ministro della Marina, si è degnata autorizzare, in via eccezionale, che in quest'anno abbia luogo un secondo concorso di esami per ammissione di allievi nelle R. Scuole di Marina.

Tali esami avranno principio tanto a Genova che a Napoli nei primi giorni del prossimo venturo mese di ottobre.

Le domande dovranno essere rivolte ai Comandanti dei rispettivi Istituti, corredate dei documenti coi quali l'aspirante comprovi:

1. Di aver avuto il vaiuolo naturale, o subìta la vaccinazione;

2. Di aver compiuto il 13.o anno di età, e non oltrepassato il 16.o al 1.o gennaio 1863.

3. Di essere regnicolo, salvo il caso di particolari eccezioni a riguardo dei giovani di paese estero.

Occorre inoltre che il candidato abbia una complessione robusta, un fisico adattato alle fatiche del mare, e che i suoi parenti facciano constare per mezzo di apposita sottomissione del modo con cui resta assicurato alle date stabilite il pagamento della pensione, il tutto a norma del Regio Decreto organico 21 febbraio 1863.

Il Ministro E. Cugia.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 24 al 30 agosto 1863.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da		PREZZI a		PREZZO medio	
Cereali (1) *per ettolitro*								
Frumento	5720	»	18	20	21	20	19	70
Segala	1840	»	12	»	13	20	12	60
Orzo	1000	»	12	»	13	»	12	50
Avena	1500	»	8	»	9	»	8	50
Riso	3180	»	25	»	27	»	26	»
Meliga	4000	»	11	75	14	25	13	»
Vino *per ettolitro* (2)								
1.a qualità	1583	»	46	»	70	»	58	»
2.a Id.			36	»	42	»	39	»
Burro *per chilogramma*								
1.a qualità	»	1850	2	20	2	35	2	22
2.a Id.			2	»	2	15	2	07
Pollame *per caduno*								
Polli . n. 17650	»	»	»	60	1	50	1	03
Capponi » 950	»	»	1	75	2	»	1	87
Oche . » »	»	»	»	»	»	»	»	»
Anitre . » 2450	»	»	1	10	1	45	1	27
Galli d'India 630	»	»	2	»	4	»	3	»
Pescheria fresca *per chilo*								
Tonno e Trota	»	28	3	25	3	75	3	50
Anguilla e Tinca	»	84	1	35	2	10	1	72
Lampreda	»	7	3	75	4	»	3	87
Barbo e Luccio (3)	»	27	1	15	1	50	1	32
Pesci minuti	»	80	»	70	»	85	»	77
Ortaggi *per miria*								
Patate	»	6400	»	80	»	90	»	85
Rape	»	1200	1	20	1	30	1	25
Cavoli	»	5000	»	70	»	80	»	75
Frutta *per miria*								
Pere	»	800	2	25	3	50	2	87
Prune	»	»	»	»	»	»	»	»
Pesche	»	3000	1	50	2	50	2	»
Fichi	»	600	1	50	2	»	1	75
Uva	»	2000	3	25	4	»	3	62
Legna *per miria*								
Quercia			»	40	»	50	»	45
Noce e Faggio	»	26950	»	35	»	40	»	37
Ontano e Pioppo			»	30	»	35	»	32
Carbone *per miria*								
1.a qualità	»	6620	1	10	1	20	1	15
2.a id.			»	90	1	»	»	95
Foraggi *per miria*								
Fieno	»	7000	»	65	»	80	»	72
Paglia	»	4000	»	50	»	60	»	55
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE								
Pane *per cadun chile*								
Grissini			»	45	»	55	»	50
Fino			»	35	»	40	»	37
Casalingo			»	30	»	35	»	32
Carne *per cadun chilo* (4)		*Capi macellati*						
Sanati	»	73	1	50	1	75	1	62
Vitelli	»	368	1	25	1	45	1	35
Buoi	»	62	1	10	1	35	1	22
Moggie	»	26	»	75	1	10	»	92
Soriane	»	5	»	60	»	80	»	70
Maiali	»	»	»	»	»	»	»	»
Montoni	»	183	1	»	1	20	1	10
Agnelli	»	»	1	10	1	20	1	15
Capretti	»	»	»	»	»	»	»	»

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 24 25.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 30 per cadun chilogramma.

G. FAVALE gerente

---

le vesti che hanno addosso, ad un dei loro poi, fino il cuore; e avrete una immagine della buona e valente donna che era la madre di Giuliano.

Vestiva sempre modestissimamente di scuro con un collarino bianco, liscio, chiuso sul davanti da una spilla d'oro, unico suo gioiello, cui non abbandonava mai, nella quale c'era il ritratto in miniatura del suo defunto marito; e in testa portava di continuo una cuffiettina semplice semplice di tela fine, guernita tutt'intorno di un'arricciatura a piccoli cannoncini che le inquadrava il volto in una specie di aureola candidissima; perchè sullo scuro delle vesti spiccava a meraviglia la bianchezza purissima di quella cuffia e di quel colletto, i quali era l'unica ambizione della buona vecchia lo aver sempre di bucato.

— Addio Giuliano; diss'ella fissandolo in volto con quello sguardo di madre, che è una carezza, e che s'insinua fin nell'anima dei figli a leggervi per entro.

Giuliano le prese scherzevolmente la testa fra le mani, e le depose sulla fronte un caldo bacio. Teresa avvertì nelle labbra del figliuolo un tremito che non era ordinario.

— Piano, piano: diss'ella, liberando il suo capo dalle mani di Giuliano con collera simulata per giuoco: tu mi sgualcisci tutta la mia cuffia.

Fissò di nuovo attentamente i suoi vivi occhietti sul viso del figlio.

— Oh! oh! Soggiunse. C'è qualche cosa di nuovo. Siedi qui presso di me, Giuliano....

Il figliuolo preso una seggiola e venne a porsi accosto accosto a sua madre.

— Così, va bene. Lascia un po' che io ti guardi bene.... Sì, sì c'è qualche cosa di nuovo, ma non è una sventura....

— Oh no! Interruppe vivamente il giovane artista. Io sono l'uomo più lieto della terra; la felicità trabocca dal mio cuore, e son venuto a sfogarmi nel tuo seno.

— Parla, parla, disse Teresa rigettando il lavoro che teneva sulle ginocchia, volgendosi tutta verso di lui, e prendendogli le mani a stringerle ed a tenerle fra le sue. Parla! La tua felicità, lo sai, vorrà far felice anche tua madre.

Giuliano, coll'ardore ond'era posseduto, contò tutto dell'amor suo, e come fosse nato, e fattosi potente e unico dominatore dell'anima sua, e quali dolori glie ne avesse dati e quali disperate risoluzioni suggerite in momenti di maggiori distrette; come avvisasse che una barriera insormontabile lo separasse da Lidia e suo dovere fosse appunto nascondere questa passione e recarla lontano a consumarsi, anche a rischio di vedersi per essa consumare la vita.

Ma a questo punto la madre gli cinse vivamente il collo col suo braccio, e traendolo a sè, come per impedire che altri gli venisse a togliere quel capo diletto:

— Cattivo! Disse. E tua madre l'avevi obliata? Oh! come è egoista la passione!... Tu non pensavi più a me!

Oh sì! Oh sì! E soffrivo tanto di più a tue cagioni.

E seguitò narrando come finalmente quell'angelica creatura di Lidia fosse stata ella medesima poc'anzi a tendergli la mano ed a dargli la certezza d'un bene di cui egli non osava neppure concepire la speranza. Era riamato!

— Lo credo bene in fede mia! Esclamò Teresa con tutto il suo orgoglio materno. Vorrei un po' vedere chi ci sarebbe che potesse supporre una cosa diversa! Lidia è un'amabile creatura, te l'ho sempre detto,... anzi la è adorabile, e tu hai tutte le ragioni del mondo ad esserne preso. Ma ella non poteva fare a meno di corrisponderti.... Sfido io!...

— Mamma!

— Sicuro! Sicuro! Tu sei nato fatto per lei..... Via, via, non farmi quegli occhi corrucciati. Non offendo più oltre la tua modestia; ma dico che farete una coppia, proprio di quelle che val la spesa... come ve ne ha poche sulla faccia del mondo.... E dico che codesto bisogna farlo il più sollecitamente che si possa, e che per non perder tempo, bisogna senza indugio far la sua brava domanda al signor Giacomo....

— Ah mamma! Mi ci perito...

— Di che? Di che? Se tu non sapessi come sta di cuore la ragazza, lo capirei; ma dopo quanto è successo che razza paure vuoi avere?...

— Noi siamo poveri, mamma, e loro sono ricchi....

— E con ciò? Quanto a casato siamo forse da meno di loro? Niente affatto. E se abbiamo avuto delle disgrazie, ci è forse alcuna nostra colpa? Ma no signore. E se la ragazza ha un buon gruzzolo di dote, tanto meglio; chè ciò vorrà concorrere a mandare innanzi per bene la casa e la nuova famiglia...

— Per me, desidererei ch'ella non avesse nulla, ed io tutto!

— E tu non hai dalla tua parte il nome che già ti sei fatto, e il tuo talento, e il tuo avvenire? Su, su; non c'è da esitare, e poichè a te manca l'ardimento, ebbene farò io quello che va fatto... Tanto e tanto codesto entra nelle mie attribuzioni di madre.

E si alzò sollecita, come per mettere in esecuzione immantinente il suo proposito.

— Che? Mamma, tu vuoi?....

— Mi aggiusto un poco, prendo uno scialle — trattandosi di visita così solenne lo scialle mi pare indispensabile — scendo dal signor Giacomo, e gli domando formalmente, senza tanti avvolgimenti di parole, a modo mio, tu sai, gli domando la mano di Lidia per noi.

— Ah mamma! che tu sii benedetta! Esclamò Giuliano, mentre Teresa lesta lesta dava opera ad apprestarsi.

— Sì sì, Giuliano mio, voglio che tu sii felice, e lo sarai, purchè tu in compenso non cessi d'amare un poco questa povera vecchierella....

Giuliano, per unica risposta, la prese fra le sue braccia e la strinse forte, e le coprì di baci la faccia.

— Bada a te! Gridava Teresa tutto contenta. Bada che mi raggrinzi addosso i panni da far spavento.... Vuoi star fermo, pazzarello che sei!

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

SOCIETA' ANONIMA
PER L'ILLUMIN.NE A GAZ
DELLA CITTA' DI NOVARA

AVVISO

Non avendo potuto l'Assemblea generale degli Azionisti del giorno 9 corrente, deliberare sugli oggetti recati dall'avviso 10 p. p. luglio, inserto nella Gazzetta Ufficiale ai nn. 170 e 172 (10 e 22 detto luglio), per insufficienza nel numero degli intervenuti, e nel capitale sociale, voluta dall'art. 33 degli statuti;

Il Consiglio di Amministrazione in seduta d'oggi ha stabilita la seconda convocazione pel giorno 27 prossimo settembre, alle ore 12 meridiane, nella solita sala del Mercato in Novara, per gli oggetti di cui nel precitato avviso, cioè:

1. Nomina di tre membri del Consiglio d'Amministrazione in surroga dei sigg. conte Galeazzo Visconti dimissionario, conte canonico Luigi Padulli ed ingegnere Luigi Ragazzoni scaduti anorma d gli art. 44 e 46 degli statuti sociali;

2. Partecipazione dell'operato del Consiglio e resoconto.

Novara, 12 agosto 1863.

Per il Consiglio d'Amministrazione

3853 CIAPARELLI segr.

COMUNE DI SAMPEYRE
SERVIZIO SANITARIO

Trovasi vacante la condotta medico-chirurgica pei poveri di questo comune, cui va annesso lo stipendio di annue L. 800, sotto l'osservanza di apposita tassa per le trasferte e visite mediche.

Il termine utile per la presentazione delle domande degli aspiranti scade a tutto settembre prossimo.

Sampeyre, 1 agosto 1863.

Il Sindaco

3404 LAUGERI VINCENZO.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA
CIRCONDARIO DI NOVI-LIGURE

Essendosi rese vacanti le farmacie di Rocchetta-Ligure e Borghetto di Borbora, si invita chi volesse attendere all'esercizio di alcuna delle stesse di far pervenire i suoi titoli a questo Consiglio di Sanità entro tutto il corrente settembre.

Novi-Ligure, 1 settembre 1863.

Il Segr. del Consiglio di Sanità

3865 VERRI.

AGLI AGRICOLTORI

VENTILATORE e NETTATORE da grano, premiato in Francia con più medaglie, di un genere nuovo, semplice e di tale perfezione che l'opera di una sola persona basta per pulire 10 ettolitri all'ora, nulla lasciando più a desiderare per la nettezza del grano.

Si vende a modico prezzo alla fabbrica, in via di Nizza, n. 33, dalli signori

FRATELLI MURE 2938

3850
AVVISO INTERESSANTE

Giuseppe Crotti, disegnatore meccanico, allievo delle scuole tecniche di questa capitale, premiato d'una medaglia d'oro e di altre due, reduce in patria dalla Francia, ove lavorò nelle più rinomate officine, offre ora i suoi servizi alla patria in ogni genere di lavori in macchine ed istrumenti agricoli.

Borgo S. Donato, via S. Donato, n. 17.

TRASLOCAZIONE D'UFFICIO

L'ufficio dei notai Dallesta e Cerale è traslocato via Seminario, n. 6, piano 3. 3762

DA VENDERE

CAVALLO, brillante, tranquillo, perfettamente addestrato alla sella. — Via Provvidenza, num. 34, al portinaio. 3833

CORPO DI CASA DA AFFITTARE

sul Corso di Valdocco, porta n. 13, composto del piano in vôlta, piano superiore e soffitte, con cortile annesso, ad uso di grande laboratorio o Collegio. 3864

DA AFFITTARE
pel San Martino 1863

Tenimento di Vettignè, a destra dell'Elvo, comune di Santhià, circondario di Vercelli, di proprietà di S. E. il Principe della Cisterna, della consistenza complessiva di ettari 740, 84, 97, diviso in sei lotti riunibili a piacimento.

Per le occorrenti notizie dirigersi:

a Torino dalla segreteria di S. E;

a Vercelli dal cav. ingegnere Ara; ed

a Vettignè dall'agente locale. 3459

3876 **DIFFIDAMENTO**

L'avvocato Paolo Magliola diffida il pubblico che egli è estraneo a qualunque debito siasi incontrato e sia per incontrarsi dalla di lui moglie Marietta Burocco, residente attualmente in Torino, e che non pagherà perciò alcun debito da essa contratto o che tentasse di contrarre, mentre è sufficientemente provvista del necessario.

3758 **DA VENDERE**
nel Borgo di San Donato

Una CASA composta di otto membri; dirigersi dal profumiere Appino, via Barbaroux, 16, Torino.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

AVVISO

A termini dell'art. 114 delle Istruzioni per la esecuzione del Regolamento annesso al R. Decreto 3 novembre 1861, num. 303, si fa di pubblica ragione, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi cui venne in incanto delli 24 volgente mese di agosto deliberata l'impresa della esecuzione dei lavori di manutenzione o miglioramento occorrente ai Fabbricati militari marittimi negli Edifizi sanitarii, negli Ergastoli delle piazze di Napoli, Castellamare, Nisita, Procida, Pozzuoli, Portici ed altri Fabbricati che siano per dipendere dal suenunciato Dipartimento, per la presuntiva somma di L. 350,000, col ribasso di L. 12 per cento, di cui nell'Avviso d'Asta delli 14 volgente agosto; il detto ammontare, dedotti li ribassi d'incanto e del ventesimo offerto, si residua a L. 292,600.

Si procederà quindi nella sala degli incanti, situata nel Commissariato Gen. nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale, al reincanto di tale appalto col mezzo dei partiti suggellati, all'ora una pomeridiana del giorno 7 del p. v. mese di settembre, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno esibire certificato e deposito prescritti dal succitato avviso d'asta.

Napoli, li 29 agosto 1863.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario di 2.a classe
3873 MICHELE DI STEFANO.

DEPUTAZIONE DEL CONSORZIO
DELLA STRADA DI VALLEVERSA
SEDENTE IN ASTI

Avviso d'Asta

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 11 antimeridiane del giorno di mercoledì 23 del prossimo mese di settembre, in Asti, e nella sala maggiore del civico palazzo, si procederà avanti della prelodata Deputazione, debitamente autorizzata, all'incanto dell'appalto pella costruzione della strada consortile che ha principio all'abitato di Montiglio e termina alla strada provinciale da Asti a Casale presso il ponte sul torrente Versa.

S'invita perciò chiunque voglia attendere al detto appalto di presentarsi nel tempo e luogo avanti indicati in cui sarà il medesimo deliberato all'estinzione naturale della terza ed ultima candela vergine a favore dell'ultimo minore richiedente in ribasso del prezzo di perizia rilevante alla somma di L. 253,000, cioè:

Movimenti di terra	L.	54,000 »
Indennità per occupazione di terreni	»	49,152 28
Opere d'arte	»	31,513 60
Inghiaiata, paraccari, ecc. . .	»	118,334 12
Totale eguale. .	L.	253,000 00

e sotto l'osservanza del relativo capitolato, stato superiormente approvato, di cui unitamente ai relativi piani, profili e perizia, potrà ognuno avere visione si nell'uffizio municipale della città d'Asti che in Torino, nello studio del sig. ingegn. cav. Candido Borella, autore del progetto, via delle Finanze, n. 9, piano 3.

AVVERTENZE

1. Si ammetteranno soltanto a far partito le persone di conosciuta probità e capacità le quali garantiscano inoltre i loro partiti col deposito di L. 20,000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in cedole dello Stato al portatore.

2. I licitanti dovranno eziandio giustificare la loro idoneità mediante certificato di data non maggiore di un anno rilasciato da un ingegnere conosciuto dalla Deputazione.

3. I fatali per l'ammissione dei partiti di ribasso che dovranno essere non minore del ventesimo scadranno con tutto l'8 del prossimo ottobre.

4. Le spese tutte degli atti d'incanto, stipulazione del contratto, atto di sottomissione con cauzione, tassa del registro, copia disegni sono poste a carico esclusivo del deliberatario.

5. Le offerte all'asta non potranno essere minori di L. 25.

Asti, addì 25 agosto 1863.

Pella Deputazione del Consorzio
3759 *Il Segretario* ZOPEGNI.

REGNO D'ITALIA

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI COMO
PER IL MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI SECONDO INCANTO
pel giorno 10 *settembre* 1863

Appalto per la somministranza degli alimenti ed indumenti, e di tutto quanto riflette il servizio delle Carceri della Provincia

Si fa noto:

Che in adempimento delle disposizioni date dal R. Ministero dell'Interno con dispaccio 17 agosto andante, n. 18573-77923, Div. 9, Sez. 2, alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 10 del prossimo settembre, nell'ufficio di questa Prefettura, avanti il signor Prefetto, si procederà al secondo pubblico incanto per l'appalto delle somministrazioni alimentarie ed indumentali, e di tutto che concerne il servizio delle carceri giudiziarie e mandamentali, e delle Camere di sicurezza dei Reali Carabinieri dell'intiera provincia di Como.

L'asta si eseguirà ad estinzione di candela, e si aprirà sul prezzo di centesimi 64 per ogni giornata di presenza di ciascun detenuto sano od infermo, e di ciascun guardiano infermo.

L'impresa verrà deliberata all'ultimo migliore offerente in ribasso del prezzo suddetto.

La durata dell'appalto sarà di un quinquennio a cominciare dal 1 gennaio 1864 a tutto dicembre 1868, senza altra clausola resolutoria.

A guarentigia delle singole offerte, gli accorrenti all'asta dovranno previamente depositare la somma di lire novecento in numerario o in cedole del debito pubblico al portatore.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi al deliberamento definitivo, presentarsi alla Prefettura per la stipulazione del contratto, e prestare una cauzione pel valore di L. 9000 in denaro o in titoli di credito pubblico dello Stato.

Il capitolato d'appalto e il quadro dei campioni delle stoffe prescritte pel vestiario, ed effetti da letto dei ditenuti, non che per le lenzuola da guardiano, si trovano ostensibili in una sala dell'ufficio con libero accesso a chiunque voglia prenderne cognizione ed esaminarli in tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 8 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Si avverte che in questo secondo incanto, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, si fa luogo al deliberamento.

Tutte le spese d'asta, contratto, inserzioni, copie, ed altre relative saranno a carico del deliberatario. Pel presente appalto non occorre alcuna spesa di registro.

Si dichiara che tanto negli incanti, quanto nella stipulazione del rogito, si osserveranno le formalità portate dal tit. 3 del regolamento 7 novembre 1860, n. 4441.

Como, addì 21 agosto 1863.

Per detto Ufficio di Prefettura
3819 *Il Segretario capo,* avv. DIANA.

AVVISO GIOVANNI FERRO fa noto di avere aumentata del doppio la sua fabbrica di **Tappezzerie in carta,** al punto di poter fabbricare cadun giorno pezze **700** e così si trova in grado di poter far prezzi molto vantaggiosi anche nelle qualità fine. — *TORINO, via Barbaroux, n.* 5 — *MILANO, via Monte Napoleone n.* 49. — 3273

VENDITA
A LICITAZIONE PRIVATA
delle seguenti possessioni nei territorii di Garlasco e Parasacco (Lomellina)

Maulovazza	ettari	18 83 3704	giornate	49 55
Freddo	»	66 01 8767	»	173 69
Casoni	»	40 84 8917	»	107 47
Parasacco	»	71 00 1933	»	186 80
Occhio	»	245 25 2492	»	645 21

Le offerte saranno presentate suggellate nello studio del notaio Giuseppe Dondena in Vigevano, contrada Costa, n. 662-A dalli 15 corr. agosto alli 18 venturo settembre.

La vendita è alligata alle condizioni dell'avviso d'asta e capitolato visibile nello studio di detto notaio unitamente alle carte relative, in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Lo stesso capitolato è pure visibile in Milano presso l'avvocato Varè — in Pavia presso l'avvocato Reale — in Torino presso l'avvocato Cortellini — in Genova presso il notaio Balbi — in Casale presso l'avvocato Carlo Morini — in Tortona presso l'avvocato Pedemonte — in Alessandria presso il causidico Archini — in Mortara presso il notaio Pissavini — in Novara presso il causidico capo Milanesi — in Vercelli presso l'avvocato e causidico capo Aymar — in Acqui presso l'avvocato Michele Bruni — in Savona presso il notaio Muzio — in Asti presso il caus. capo cav. Palmieri. 3430

INCANTO VOLONTARIO
d'un corpo di casa nel centro di Torino

Li 22 settembre venturo alle ore 10 di mattina nello studio del regio notaio sottoscritto, a ciò commesso, con decreto di questo tribunale di circondario dieci andante, mese, verrà esposto in vendita all'asta pubblica il corpo di casa posto sull'angolo delle vie dell'Ospedale e Lagrange, porta numero 10 e portina numero 8, proprio delli signori Aristide, Zeffirino, damigella Luigia, Giuseppe e Teresa fratelli e sorelle Pleiti, li ultimi tre ancor minori, in un sol lotto pel prezzo di L. 220,000, ed in caso di deserzione in due lotti l'uno per lire 112,000 e l'altro per L. 108,000, con successiva loro riunione in un sol lotto, e verrà deliberato a favore dell'ultimo miglior offerente mediante l'osservanza dei patti e condizioni e sotto la riserva apparente dal bando del giorno d'oggi.

Torino, 14 agosto 1863.

Vincenzo Gioachino Baldioli not. commesso. 3511

3866 **NEL FALLIMENTO**
di Alessandro Arietti, già mercante sarto e domiciliato in Torino, via di Po, casa Spanna.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 3 luglio prossimo passato determinò l'epoca della cessazione dei pagamenti, alli 31 gennaio 1861.

Torino, 31 agosto 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

3843 **NEL FALLIMENTO**
di Brizio Gioanni Battista, già fabbricante e negoziante di mobili in ferro in Torino, sul Corso di piazza d'Armi, n. 2.

Si avvisano li creditori non ancora verificati, di rimettere al signor Giacomo Negri domiciliato in Torino, sindaco definitivo, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli colla nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alli 10 di settembre prossimo, alle ore 4 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, alla presenza del signor giudice commissario Casimiro Favale, per continuare la verificazione dei crediti in conformità della legge.

Torino, 31 agosto 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

3782 **SUBASTAZIONE.**

Alle ore 9 antimeridiane delli 6 ottobre prossimo, avrà luogo nanti questo tribunale l'incanto degli stabili situati sulle fini di Diano, in sei distinti lotti proprii della signora Giuseppina Novaresio, ad instanza del seminario d'Asti, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando 14 corrente mese.

Alba, 27 agosto 1863.

Pio sost. Trola p. c.

3831 **ESTRATTO DI SENTENZA.**

Il tribunale di prima instanza di Firenze, secondo turno civile, camera di Consiglio, ha profferito il seguente decreto nel giudizio d'interdizione promosso dal Pubblico Ministero contro Ferdinando De Saint-Seigne per prodigalità.

Inibisce frattanto allo stesso signor Ferdinando De Saint-Seigne, e gli toglie ogni facoltà a potersi obbligare senza l'assistenza di un curatore, che elegge e nomina nella persona del signor Raffaello Vestrini impiegato giubilato, dimorante in via S. Gallo di questa città;

Ordina la notificazione del presente al prelodato signor Vestrini, non che al sig De Saint-Seigne, eseguibile in quanto a quest'ultimo per mezzo dell'Ufficio Cursoriale al tribunale di circondario di Torino, a tutti e per tutti gli effetti dalla legge voluti.

Così decretata dai signori auditori Giovanni Battista Venturucci facente funzione di presidente, Ulisse Tacconi ed Alessandro Catani auditori.

G. B. Venturucci,
O. Speranza coad.,
Seb. Magnelce c.

3857 **CITAZIONE**

Con atto di citazione del giorno d'oggi dell'usciere Maggia Giovanni Battista, la Maria Battistini moglie di Pietro Gino residente a Brosso, stata giudicialmente autorizzata a stare in giudicio, ed ammessa al beneficio dei poveri, con decreto 27 maggio scorso evocava il detto suo marito Pietro Gino di Brosso, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il tribunale di circondario in questa città sedente, in via sommaria entro giorni 10, onde ottenere dichiarato tenuto il medesimo a pagarle annualmente ed a rate anticipate, quella somma che il tribunale reputerà equa e sufficiente a somministrare gli alimenti tanto ad essa quanto alla di lei figlia, a termini degli articoli 127 e 116 del codice civile.

Tale atto in conformità dell'art. 61 del codice di procedura civile veniva affisso alla porta del tribunale ed un'altra copia rimessa al signor procuratore del re.

Ivrea, 1 settembre 1863.

G. Riva caus.

3641 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza delli 25 settembre prossimo, ore 10 di mattina, davanti il tribunale del circondario di Mondovì, avrà luogo l'incanto per via di subastazione instata dalli signori sacerdote Bartolomeo Calleri, Anna Tealdi e suora Canaveri Scolastica Angela, tutti residenti a Mondovì, contro Basso Lucia moglie del signor geometra Giuseppe Trombetta da cui è assistita ed autorizzata, residente in Vicoforte, di alcuni stabili situati parte in detto territorio di Vico, e parte in Mondovì, consistenti in case civili, prati, campi ed alteni e siti nelle regioni Grizze, San Pietro, Scarrone, e Colarei, e Pian della Valle in Mondovì, e meglio designati nel bando delli 8 andante mese.

Detta vendita seguirà in 6 distinti lotti, cioè:

Lotto primo a L. 300; il secondo a L. 400; il terzo a L. 200; il quarto a L. 800; il quinto a L. 300, ed il sesto a L. 3700, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al bando relativo suddetto.

Mondovì, 18 agosto 1863.

Carlod sost. Comino.

3868 **TRASCRIZIONE**

Con instrumento delli 6 luglio 1863 rogato Calanzano Francesco Teodoro notaio a Occhieppo Superiore, Poma Vittoria fu Michele vedova Sebastiano Guelpa, domiciliata in Biella, ha venduto a Coda Bardot Carlo fu Giuseppe, domiciliato in Cossila, una cascina posta sul territorio di Ponderano detta la Barazzola, di ett. 19, are 70, pari a giornate 52 circa, consistente in una casa masserizia con corte, prati e campi, posti sul territorio di Ponderano, ed in parte su quello di Borriana, coerenti li beni comuni, la strada tendente a Borriana, Giovanni Rossetti, il torrente Oremo ed il farmacista Valle Pietro, per il prezzo di L. 24,000; quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella nel registro delle alienazioni, al vol. 19, art. 123, il 10 agosto 1863.

Occhieppo Superiore, 2 settembre 1863.

Not. Calanzano Francesco Teodoro.

3855 **COSTITUZIONE DI SOCIETA'**

Per scrittura 31 agosto scorso, tra li signori Gonin Luigi e Rivoira Francesco, residenti in Pinerolo, si contrasse società in nome collettivo durativa per anni cinque a partire dal primo scorso giugno all'effetto di stabilire in detta città ed esercire una fabbrica e negozio da maglie, cotoni e simili.

Questa società correrà sotto la ditta Gonin Luigi e Comp., ed avrà sua sede in Pinerolo e sarà ad entrambi comune la firma sociale.

Pinerolo, 1 settembre 1863.

F. Badano p. c.

3867 **AUMENTO DI SESTO.**

Nanti il tribunale del circondario di Vercelli, camera di vacazione, il 28 spirante mese di agosto 1863, ad instanza della comunità di Sant'Angelo, si procedeva contro Maddalena Bergamasco vedova di Giovanni Sangregorio, domiciliata in Bianzè, all'incanto per via di subastazione degli stabili infra designati, al prezzo dalla instante offerto di L. 2030 il lotto primo e di lire 2650 il lotto secondo, e si deliberavano con sentenza di deliberamento dello stesso giorno al dottore Egidio Mazzini per L. 3000 il lotto primo, all'instante comunità di Santangelo per L. 2650 il lotto secondo.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto ove questo venga autorizzato, scade con tutto il giorno 12 prossimo venturo settembre.

Stabili deliberati situati in territorio di Sant'Angelo.

Lotto primo. — 1. Aratorio non irrigabile, della superficie di are 36 e centiare 48.

2. Aratorio di are 16 e metri 34.

3. Aratorio di are 11, cent. 44.

4. Aratorio di ett. 1, are 13, metri 86.

5. Aratorio di ett. 1, are 3, metri 9.

6. Aratorio irrigatorio di are 25, centiare 84.

7. Aratorio a bosco ceduo di are 18 e metri 62.

Lotto secondo. — Risaia stabile, di ett 7, are 83, metri 18.

Fondo sul quale trovasi praticata una fontana, di are 58, metri 52.

Vercelli, 31 agosto 1863.

Pel segr. del tribunale
Caron sost. segr.

3772 **DICHIARAZIONE D'ASSENZA.**

Il tribunale del circondario d'Alba con suo decreto del 25 scadente mese di agosto sull'instanza di Prazzo Giuseppe Antonio da Santo Stefano Belbo, dichiarò l'assenza di Domenico Prazzo, figlio al predetto Giuseppe Antonio (ammesso alla gratuita clientela), e mandò pubblicarsi ed inserirsi il decreto medesimo secondo il prescritto dalla legge.

Alba, 27 agosto 1863.

Ricca sost. Moreno p. c.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.